



UNIVERSITÀ DI PISA

CENTRO LINGUISTICO

Fabbisogno formativo linguistico

Analisi del periodo 2013-14, 2014-15, 2015-16

Gennaio 2017

Analisi dei fabbisogni formativi linguistici

L'analisi è basata su dati elaborati dal Centro Linguistico dell'Università di Pisa (CLI), tranne quando si citano i dati relativi all'intero Ateneo, forniti dal servizio UnipiStat dell'Università di Pisa.

I dati del CLI si riferiscono a due tipologie di utenza:

- utenza che frequenta corsi di lingua (dati relativi al periodo 2013-14, 2014-15, 2015-16)
- utenza che si sottopone ai test per l'idoneità linguistica (dati relativi al periodo 2013-2015)

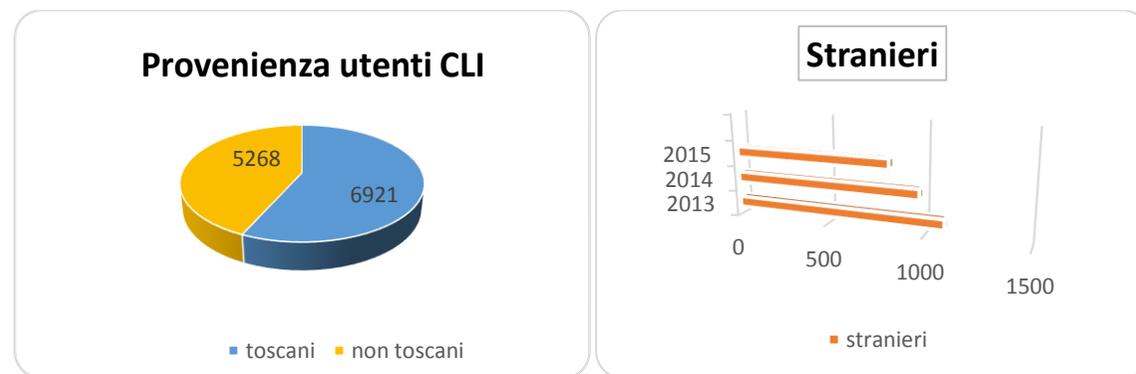
I dati, che riportano le informazioni anagrafiche relative agli utenti del CLI e l'andamento delle iscrizioni ai corsi proposti, sono stati analizzati con l'obiettivo di delineare l'evolversi del fabbisogno formativo linguistico e, di conseguenza, la necessità di disegnare i corsi in ragione della composizione dell'utenza, con uno sguardo rivolto anche alle possibili ricadute sul versante occupazionale.

L'analisi si è svolta in due fasi: nella prima fase si è definito il profilo dell'utenza del CLI; nella seconda sono state tratte le conclusioni.

Fase 1 - Definizione del profilo dell'utenza del CLI

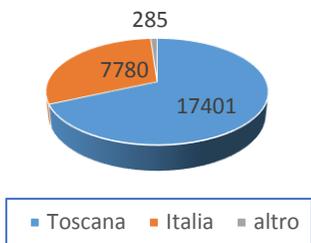
PROVENIENZA GEOGRAFICA

Utenti CLI (2013-2015)

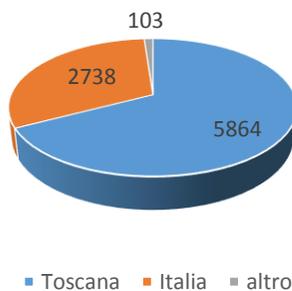


Utenti CLI dell'ateneo

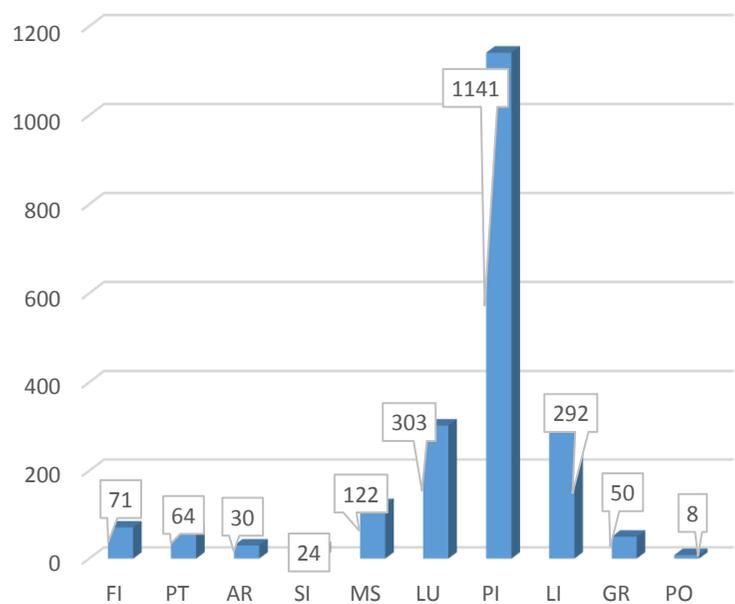
**Provenienza in ateneo
(2013-14, 2014-15 e 2015-16)**



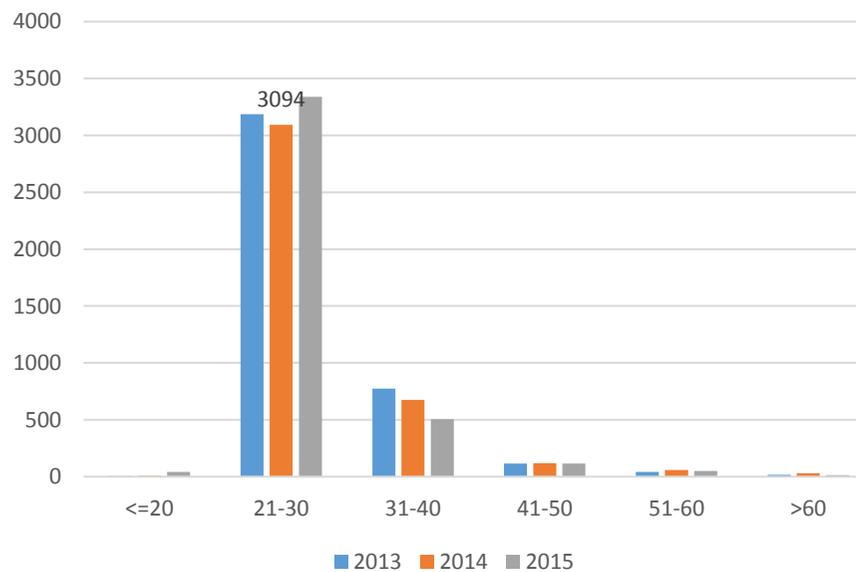
**Provenienza in ateneo anno
2015-16**



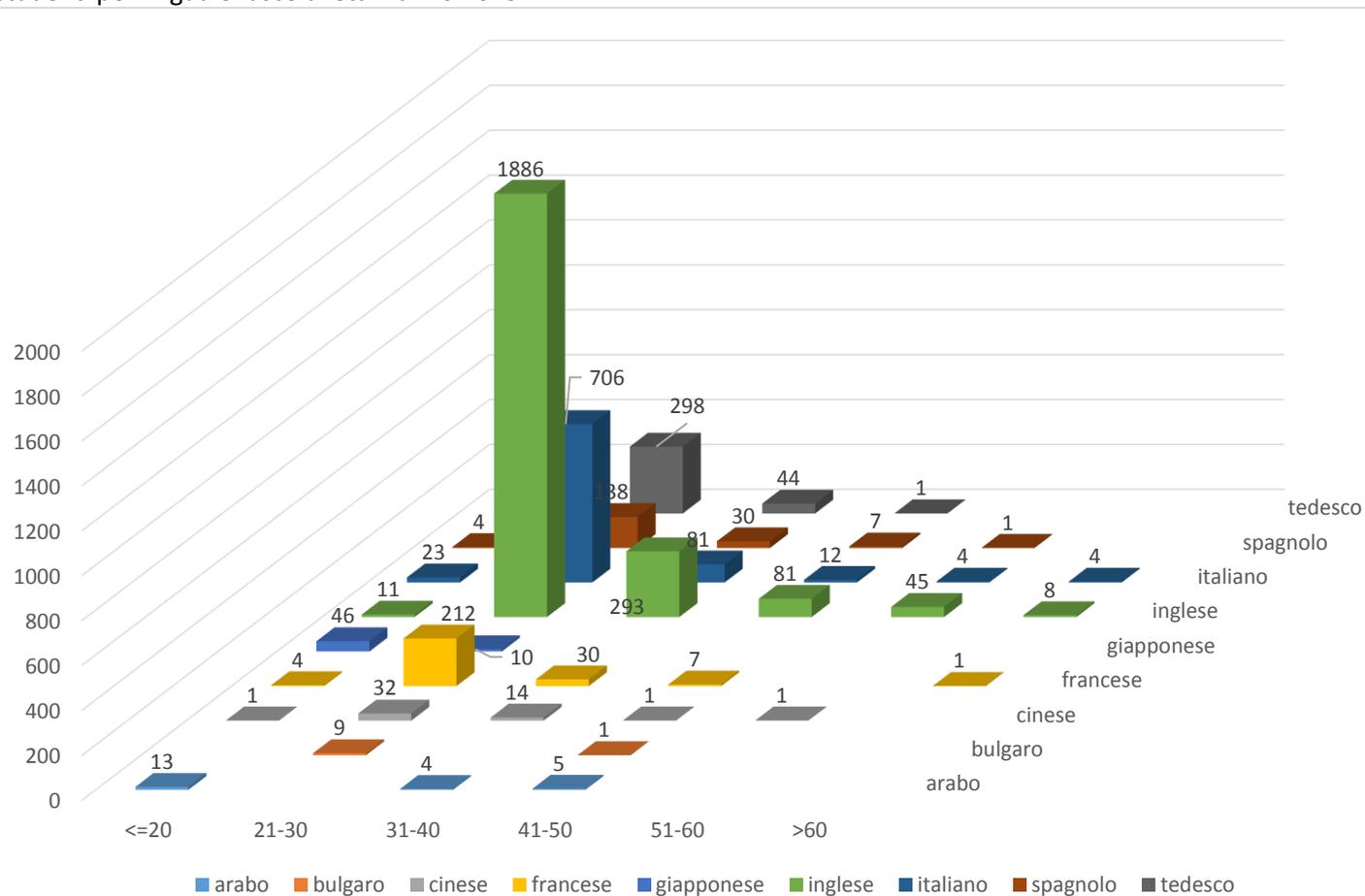
Provenienza per provincia anno 2015



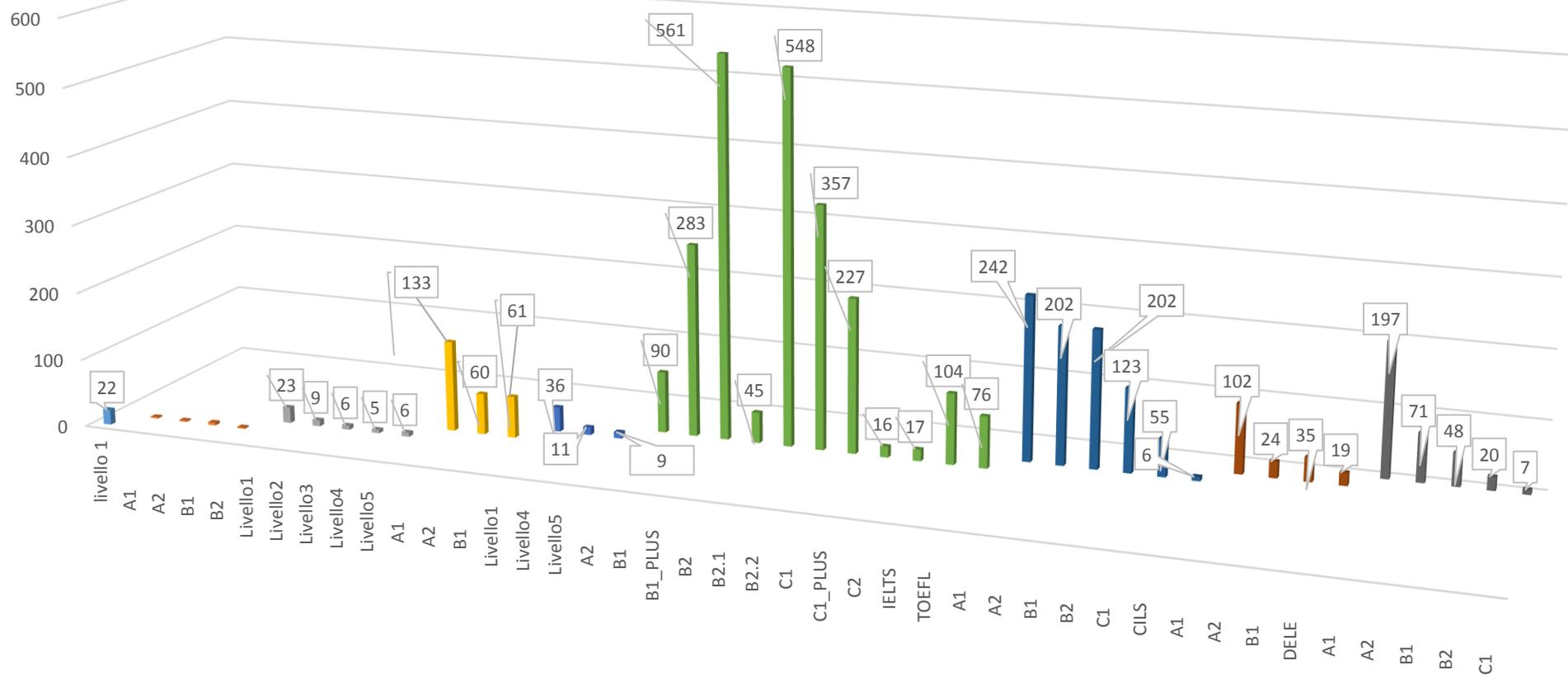
**Distribuzione studenti per fasce di età nel
triennio 2013-2015**



Distribuzione di studenti per lingua e fasce di età – anno 2015

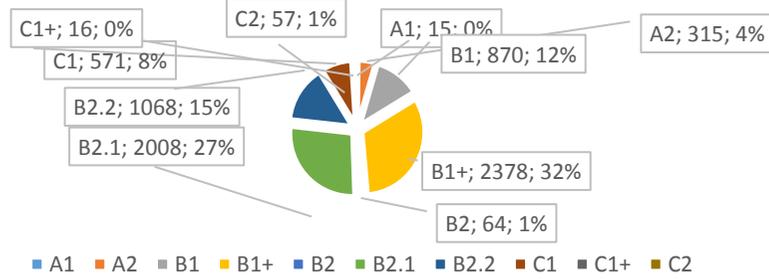


Lingue e livelli anno 2015

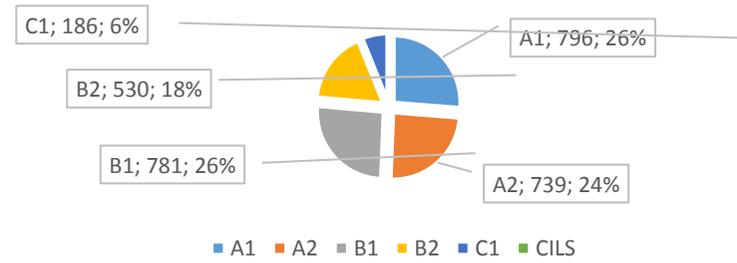


■ arabo
 ■ bulgaro
 ■ cinese
 ■ francese
 ■ giapponese
 ■ inglese
 ■ italiano
 ■ spagnolo
 ■ tedesco

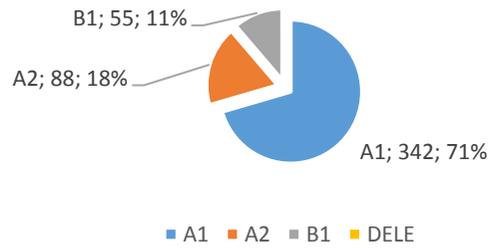
Distribuzione per livello 2013-15 - inglese



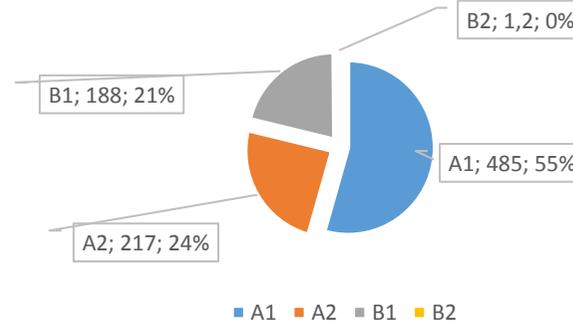
Distribuzione per livello 2013-15 - italiano



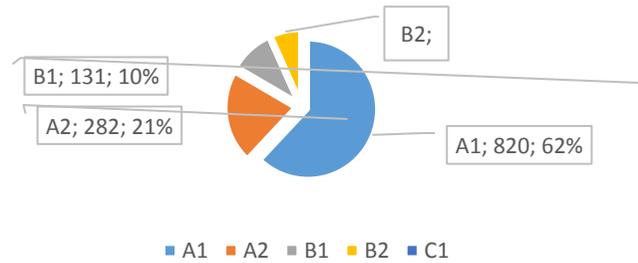
Distribuzione per livello 2013-15 - spagnolo



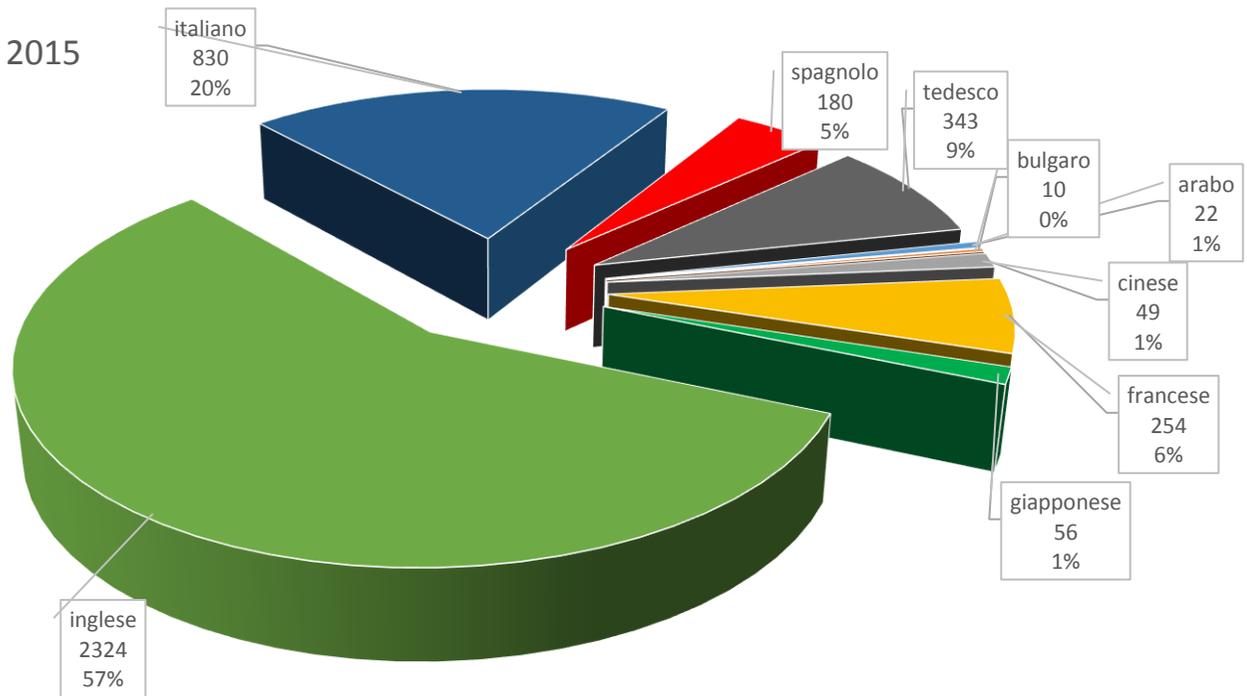
Distribuzione per livello 2013-15 - francese



Distribuzione per livello 2013-15 - tedesco

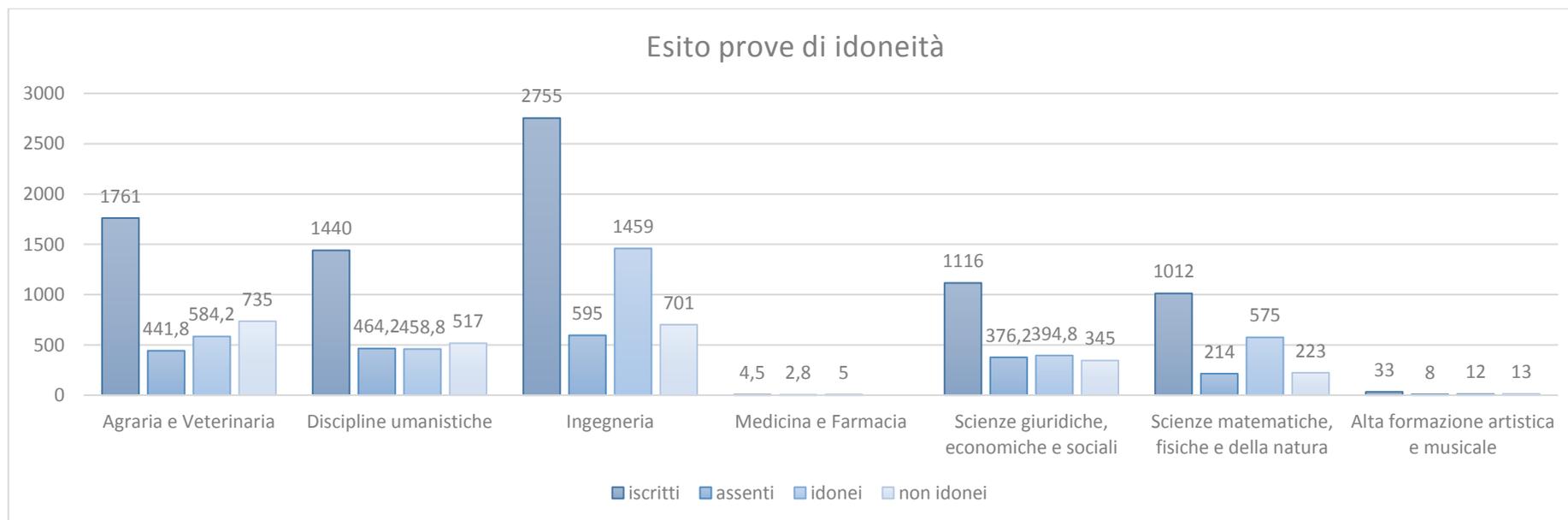
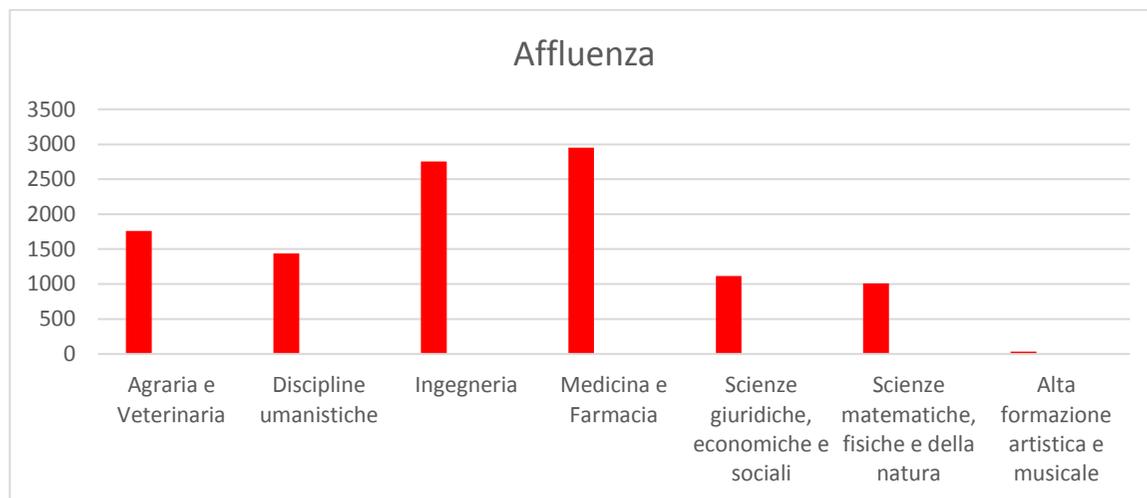


Studenti per lingua - 2015



- arabo
- bulgaro
- cinese
- francese
- giapponese
- inglese
- italiano
- spagnolo
- tedesco

PROVE D'IDONEITÀ (risultati complessivi relativi ai 3 anni in oggetto)



NB Gli studenti interfaccoltà sono assegnati per il 60% disc. Umanistiche e Sc. Giuridiche economiche e sociali, 40% agraria e veterinaria e medicina e chirurgia

Fase 2 - Conclusioni

Nel periodo 2013-15 la provenienza dell'utenza del CLI subisce una ridefinizione: dal primo anno del campione in cui il 62% proviene dalla Toscana e il 38% da altre regioni, si passa al 2015, anno in cui la tendenza si riequilibra con un 49,53% di provenienza toscana e un 48,25% dalle altre regioni. Da tali dati sembrerebbe che l'utenza proveniente dalla Toscana abbia un bisogno minore di formazione linguistica. Per quanto riguarda la provenienza degli utenti toscani, la provincia maggiormente rappresentata è Pisa, seguita da Lucca, Livorno, Massa Carrara, Firenze, Pistoia, Grosseto, Arezzo, Siena e Prato. Nel dato relativo a Pisa è da tenere conto il numero di studenti residenti non toscani. La forte presenza di utenza dal territorio toscano è confermata dai dati dell'ateneo per gli anni in oggetto, anche se al centro la percentuale di studenti toscani è più alta.

L'utenza straniera subisce un lieve decremento, passando da 1099 unità a 977 nel 2014, a 826 nel 2015. Va ricordato tuttavia che nel primo anno del campione era in atto un programma dedicato agli studenti brasiliani di "Scienze Senza Frontiere". Nell'Ateneo sono inoltre attivi vari programmi di formazione per studenti stranieri, concepiti specificamente per l'utenza in questione e i cui numeri non rientrano in questo computo.

Poiché l'utenza del CLI è collocata per la quasi totalità nella fascia di età 21-40 è evidente che le iniziative del CLI hanno un influsso sul versante occupazionale. La lingua più studiata al CLI (dati relativi all'ultimo anno del campione) è l'inglese (il 57% contro il 54% nel triennio 2009-13 e il 71% del triennio 2006-2009). Il rimanente 43% è distribuito tra italiano per stranieri (20%, incrementato rispetto al 17,2% del periodo precedente), tedesco, lingua rimasta costante rispetto al periodo precedente e assestata sul 9%, francese (6%) e spagnolo (5%). Lo studio del francese, dello spagnolo e del tedesco è fortemente concentrato sui livelli base, e viene pressoché abbandonato ai livelli superiori. Per l'inglese invece sono fortemente richiesti i livelli B1+ e B2, con un assestamento di una tendenza già in atto da alcuni anni, dovuta al miglioramento delle conoscenze linguistiche e anche al maggiore impegno richiesto per valicare il cosiddetto livello 'soglia'.

Le tabelle successive sui dati dell'idoneità linguistica mostrano però che, nonostante i numeri dei partecipanti siano elevati, il successo nelle prove è ancora molto basso, sia pure con esiti diversi per aree disciplinari.

Si segnala inoltre il progressivo affermarsi di lingue quali il giapponese, il cinese e l'arabo. Sono rappresentate tuttavia anche portoghese, russo, bulgaro. Si prevede di incrementare gradualmente l'offerta di corsi in tutte queste lingue, stante l'interesse lavorativo delle relative aree di pertinenza.

Nel 2015 il Cli ha anche attivato in via sperimentale un corso di lingua inglese di livello B1 per studenti con DSA, con risultati molto apprezzabili. Sempre in un'ottica di garantire maggiore accessibilità, si conta di riattivare un corso di Lingua italiana dei segni, in passato molto apprezzato dall'utenza.

I dati analizzati portano dunque a ipotizzare le seguenti linee di sviluppo:

- raccordo con la scuola superiore, dove già è in atto un rafforzamento delle competenze linguistiche, in modo da favorire l'acquisizione di del livello B2 in inglese prima del diploma e di livello base per un'altra lingua straniera;
- sensibilizzazione dei Corsi di Laurea con materiale informativo mirato per dimostrare che la conoscenza dell'inglese è fondamentale a scopo occupazionale e la conoscenza di una seconda lingua straniera in alcuni ambiti può essere concorrenziale (vedi il francese per l'ingegneria nucleare, lo spagnolo per l'ingegneria eolica, il tedesco per l'area medica e russo, arabo, cinese, giapponese per i motivi connessi all'attuale situazione politica ed economica);
- progettazione di corsi specialistici, o incentrati su qualche abilità in particolare (per es. le abilità orali o quelle scritte) o di natura tematica (per es. la lingua del turismo) e per bisogni speciali.

Il direttore

Prof.ssa Silvia Bruti

Gennaio 2017